

Chi trasloca a Fli



Roberto Rosso
Nato a Casale Monferrato nel 1960, fondò Forza Italia in Piemonte.

Avvocato, deputato cinque volte, eletto col Pdl, È stato coordinatore regionale di Fi, ora lo è per Fli in Piemonte.



Daniele Toto
Romano, classe 1972, imprenditore nel settore trasporti.

Eletto deputato per la prima volta nel 2008 con il Pdl. Nominato ora coordinatore di Fli in Abruzzo.

direzione Pdl e della convention finanziaria di Perugia. «Fini non è stato cacciato, si è autoescluso - spiega Berlusconi a Bruno Vespa - In realtà cercava pretesti per la scissione». Riconciliazione con l'ex leader di An? «In politica mai dire mai», risponde il Cavaliere che fa sapere di non essere contrario a un patto federativo Pdl-Fli e a un riavvicinamento fra i due partiti. Il premier, in realtà, si attrezza anche per «uno scontro finale» che considera vicino.

IL PREMIER STACCA LA SPINA

«Anche io posso staccare la spina della legislatura - ha rivelato nei giorni scorsi a un fedelissimo - Tanto la gente sa che la colpa di tutto va attribuita a Fini e i sondaggi mi danno ragione». Silvio alla ricerca del «casus belli» per il voto anticipato, quindi? Anche la sentenza della Cassazione sul legittimo impedimento potrebbe fornirgliene l'occasione. ♦

Karima e Nadia le due inchieste ora si intersecano

Milano si occuperà anche delle confessioni della escort che parla di droga e sesso a pagamento con Berlusconi e Brunetta Bruti Liberati: perseguiamo reati, non faccende intime

La giornata

GIUSEPPE VESPO

MILANO
g.vespo@gmail.com

Porto sulla schiena i segni delle frustate che mi ha dato mio padre», racconta Ruby, le cui vicende sembrano nascere con i problemi in famiglia: la fuga, le notti sulle panchine, le discoteche, le cene a villa San Martino e la notte in Questura, stando alle sue confidenze appaiono conseguenze del burrascoso rapporto con i genitori e con il padre in particolare. Colpa del suo rifiuto a sposare quel 49enne che il genitore aveva scelto per lei o delle botte subite perché voleva sostituire il cristianesimo alla religione islamica? È la ragazza a ricordare. Il padre, Mohamed El Marhug, 54 anni, da Letojanni, Messina, si limita a rispondere che «di "quella" non voglio mai più sentire parlare. Se mia moglie fosse stata qui (la donna al momento sarebbe in Marocco, ndr) si sarebbe uccisa per il dolore e la vergogna che ci ha causato nostra figlia».

Ma ormai Ruby-Rubacuori è maggiorenne. Non deve rispondere al padre né tornare nelle comunità protette dove ha vissuto parte della

sua adolescenza. E non dovrà rimpiangere in Marocco, almeno fino a quando le vicende giudiziarie che la vedono protagonista saranno concluse, visto che ieri il Tribunale dei Minori di Milano le ha concesso il permesso di soggiorno «per motivi di giustizia». Le indagini, su quello che ha detto e fatto, proseguono. In Procura, a Milano, sono arrivati anche i rapporti della Questura di Genova e il materiale sequestrato nei giorni scorsi nella comunità d'accoglienza di Sant'Ilario, che ha ospitato la maghrebina prima che arrivasse nel capoluogo lombardo. Documenti e conti bancari, ma tra gli oggetti sequestrati ci sarebbero anche foto scattate in un ambiente privati e alcune conversazioni avvenute su internet con un'altra ragazza che sarebbe coinvolta in un giro di prostituzione d'alto bordo.

A Milano l'altra notte sono arrivati anche i fascicoli aperti dalla procura

di Palermo dopo le rivelazioni della escort Nadia Macrì sui festini a luce rosse nelle residenze del premier villa San Martino e villa Certosa. Se ne occuperà il sostituto procuratore Antonio Sangermano - già titolare, insieme ai procuratori aggiunti Ilda Boccassini e Piero Forno, dell'inchiesta con al centro Ruby e l'episodio relativo alla notte in questura. Il magistrato dovrà verificare i racconti della Macrì, la denuncia dei suoi tre incontri a sfondo sessuale con Berlusconi, in occasione di festini anche a base di droga che si sarebbero tenuti tra il 2009 e il 2010. Il presidente del Consiglio, dice la escort, avrebbe pagato per le sue prestazioni almeno diecimila euro, mentre il ministro Brunetta - anche lui tirato in ballo - trecento. Brunetta che dice di averla incontrata una volta sola, e di averla consegnata all'avvocato Taormina, ma l'avvocato lo smentisce

In famiglia

La marocchina: «Ho i segni delle frustrate di papà sulla schiena»

clamorosamente: «Sono venuto da me, insieme, diverse volte». Stando ai suoi racconti, anche la Macrì sarebbe arrivata alla corte del premier attraverso Lele Mora e Emilio Fedegà sotto la lente dei magistrati per l'ipotesi di favoreggiamento della prostituzione nella vicenda di Ruby - e in un'occasione grazie al sindaco di Parma Pietro Vignali.

L'indagine nata in Sicilia è «una cosa separata» rispetto al caso Ruby, ha specificato ieri il procuratore milanese Edmondo Bruti Liberati. Le inchieste però - ha aggiunto - «verranno affidate allo stesso pm, perché sono evidenti le connessioni». Il capo dei pm milanesi ha quindi sottolineato che «noi perseguiamo reati commessi a Milano, le vicende private non ci interessano». ♦

INDIRIZZATO A BERLUSCONI

Il pacco bomba

Brillato il pacco bomba indirizzato a Berlusconi che si trovava su un aereo cargo in volo da Atene a Parigi. Maroni: innalzati controlli negli aeroporti.



Via Cechov, 20 Milano

Tel 02.38001746 Fax 02.38001746

e-mail: info@sicurgas-srl.com

POST-CONTATORE, GESTIONE RETI GAS

**PRODUZIONE E UTILIZZO BIOMASSE
VEGETALI**